Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui

Omelia 8 novembre 2016

Gv 14,23 p. G. Paparone o.p.

Un versetto del Vangelo di San Giovanni molto importante per purificare il nostro modo di vivere la fede, che deve essere basata non sulla paura, non sulla ricerca di un vantaggio materiale, non sull'osservanza meccanica di alcune regole, ma deve essere modulata e sostenuta dall'amore.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola: potremmo dire che il fondamento, dunque, dell'osservanza della legge è l'amore e che l'applicazione dei comandamenti del Signore sono una manifestazione concreta, oggettiva e sicura dell'amore che noi abbiamo per Dio.

Potremmo, però, anche sottolineare un'altra sfumatura, un altro aspetto: solo chi veramente ama è in grado di mettere in pratica la *Parola*. Perché l'amore aiuta la volontà a scegliere il bene.

Ecco, allora alimentiamo il nostro amore per Dio, perché solo se siamo mossi e sostenuti da questo amore avremo anche la capacità di mettere in pratica la parola di Dio.

Se vivremo la nostra fede così, guidati dall'amore e non dalla paura, dall'amore e non dalla convenienza, allora il Signore verrà a visitare il nostro cuore, lo riempirà della sua pace, verrà Gesù assieme al Padre, come questo versetto ci ricorda: *il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui*.

C'è quindi questa visita invisibile nel tempo, diversa da quella finale quando il mondo si consumerà e sarà trapassato. C'è una visita che ogni giorno possiamo ricevere dal nostro Padre celeste.

E, così come noi siamo contenti e felici quando ci viene a trovare qualcuno che stimiamo, con il quale siamo amici, che apprezziamo con il quale stiamo bene insieme, pensate quale non sarà la gioia quando saremo visitati da Gesù stesso con il Padre suo nella nostra quotidianità.

Allora, innamoriamoci della parola di Dio, cerchiamo di metterla in pratica e vivremo in amicizia e in comunione con Gesù e con il Padre tutti i giorni della nostra vita.

Sia lodato Gesù Cristo.